

Scenari. L'Unione Petrolifera stima come nei prossimi anni cambieranno l'energia e il modo di usarla

Nel 2030 il sistema-Italia consumerà come nel 1988

Jacopo Giliberto

Come sarà il futuro dell'energia in Italia? Migliore rispetto a oggi. Più efficiente e meno inquinante.

Mentre la politica industriale, energetica e ambientale sta cercando di disegnare un futuro possibile attraverso la nuova Strategia energetica nazionale (Sen) che è in fase di limatura, gli analisti economici dell'Unione Petrolifera tentano con la sfera di cristallo di presagire che energia consumeremo nel 2030, che automobili circoleranno sulle strade, quali emissioni in atmosfera e quali consumi.

E secondo le compagnie petrolifere nel 2030 l'Italia avrà imparato a ridurre gli sprechi; consumerà molto molto meno energia; ma userà quell'energia molto molto meglio, come se ne avesse molta molta di più.

Cioè fra una dozzina di anni gli italiani useranno in varie forme (elettricità, gas, petrolio, carbone, gas e così via) l'energia equivalente a 159,6 milioni di tonnellate di petrolio, quantagli italiani ne consumavano in quel 1988 che, quando sarà arrivato il 2030, parrà un passato remotissimo.

Nell'88 le rinnovabili fornivano l'energia di 10,6 milioni di tonnellate di petrolio e pareva già un primato mentre il petrolio pareva imbattibile con 91,1 milioni di tonnellate, e invece nel 2030 le fonti rinnovabili daranno energia pari a 38,7 milioni di tonnellate

di petrolio, il 24% del fabbisogno, e il greggio sarà sceso a 52,4 milioni di tonnellate (33%).

Le auto? Nel 2030 le macchine nuove parranno bellissime e quelle del 2017 sembreranno ridicole carrette fuori moda, mentre con ogni probabilità noi uomini di oggi storceremo il naso se potessimo vedere già ora quale improbabile design avranno fra 13 anni.

Ma se non sappiamo che forme avranno (sicuramente brutte, secondo il gusto di oggi), possiamo immaginare ora quale tecnologia useranno le auto fra 13 anni: quelle a gasolio diminuiranno un pochino, le automobili ibride saranno milioni.

Le automobili elettriche, oggi rarità da intenditori, nel 2030 saranno ancora una minoranza ma così numerose da essere una normale alternativa da considerare quando si tratterà di comprare un'auto.

Il documento Previsioni Energetiche 2017-2030 realizzato dagli analisti dell'Unione Petrolifera recepisce gli obiettivi ambientali europei inseriti nel Pacchetto Clima-Energia, valutandone gli effetti sulle diverse fonti energetiche, in particolare sui prodotti petroliferi.

Tuttavia, ammoniscono le compagnie petrolifere, poiché non sono ancora dettagliate le specifiche politiche che la nuova Sen vorrà realizzare, «alcuni trend potrebbero avere un'evoluzio-

ne più accelerata, altri meno» rispetto ai pronostici.

Le emissioni

I dettagli del pronostico per il 2030. Inquineremo meno: le emissioni di CO₂ nel 2030 dovrebbero risultare più basse del 27% rispetto al 1990 e inferiori del 35% rispetto al 2005. «Quelle derivanti dai prodotti petroliferi — prevedono gli analisti delle compagnie — nel 2030 saranno inferiori di circa il 50% rispetto al 1990».

Meno petrolio

Se una volta il greggio serviva a tutto, perfino a bruciare nelle centrali elettriche per fare corrente e a produrre lozioni benefiche per la chioma, nel 2030 il petrolio servirà quasi solamente per far marciare i veicoli e risentirà delle forme alternative di mobilità sostenibile; i consumi italiani scenderanno dai 60 milioni di tonnellate di questi anni fino a 55 milioni di tonnellate (per l'esattezza, 4,6 milioni di tonnellate in meno rispetto a oggi).

L'auto cresce e poi cala

E le auto? Il "parco auto circolante", cioè le automobili sulle strade, nel 2030 sarà di 33,7 milioni di esemplari, più o meno come quello di oggi. Ma nel periodo 2018-2022 sarà più alto, con il picco di 34,2 milioni di auto in Italia. In altre parole, negli

anni più prossimi l'Italia avrà il numero massimo di vetture mai avuto nella sua storia, e poi comincerà a scendere.

Le auto a gasolio saranno sempre più numerose di anno in anno fino al 2020, pari al 45% (oggi sono il 44%), ma poi cominceranno a diminuire e nel 2030 saranno scese al 38%.

Le vetture con alimentazione gpl e metano alimenteranno la loro presenza sulle strade, mentre per le ibride è prevista una notevole diffusione che le farà passare dai 106 mila pezzi del 2016 a oltre 3 milioni di veicoli nel 2030.

La scoperta dell'elettrica

Capitolo auto elettriche: se non saranno sostenute da salti tecnologici, le auto a batteria dovrebbero passare dalle 5 mila del 2017 a circa 300 mila nel 2030, cioè non saranno più rarità amatriciane ma saranno assai più frequenti di quanto non siano diffuse oggi le vetture ibride.

Promettenti gli sviluppi per le auto plug-in, soprattutto a benzina, stimate al 2030 intorno alle 400 mila unità.

In conseguenza di ciò, il parco di auto a benzina (escluse le ibride) nel 2030 si attesterà a poco più di 13 milioni di esemplari (rispetto ai circa 16 milioni attuali), con un'efficienza molto maggiore dell'attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FENOMENO AUTO ELETTRICA

Il parco auto italiano raggiungerà il massimo nel 2018-2020 e poi calerà. Boom per veicoli a batteria e per i motori ibridi



Peso: 16%